

SCHEDA RILEVAZIONE DI PROGETTI/ESPERIENZE DI SVILUPPO LOCALE AUTOSOSTENIBILE

Redattore/rice Scheda:

nome e cognome: Francesca Rispoli

telefono: 3394454280

mail: ludd2000@libero.it

Titolo/Denominazione del progetto/esperienza:

**CAMPIAPERTI: ASSOCIAZIONE DI CONTADINI E COPRODUTTORI
PER LA SOVRANITA' ALIMENTARE.
RITORNO ALLA TERRA E NUOVI RAPPORTI CITTÀ-CAMPAGNA**

Tipologia,

1. patti produttori-consumatori (es.: GAS gruppi di acquisto solidale, AMAP Associations pour le maintien d'une agriculture paysanne, DES, contratti di fiume, contratti di paesaggio, parchi agricoli, carte paesaggistiche, mercati equi e solidali orti urbani, ecc...)

2. strumento urbanistico/di pianificazione territoriale partecipato (es.: Grottammare, Cassinetta Lugagnano, ecc.)

3. esempi di rinascita socioeconomica locale e/o di conversione ecologica in "aree periferiche e marginali" (Valle Bormida, Varese Ligure, ecc.);

4. esempi di riconversione economico e produttiva in aree metropolitane (periferie, piccoli centri),

5. Esempi di recupero di esperienze e saperi locali e di rivitalizzazione di antichi mestieri (retroinnovazione);

6. Esperienza relative alla chiusura dei cicli dell'acqua, del cibo, dei rifiuti, ecc.

7. Costruzione di spazi pubblici urbani e territoriali, e nuove forme di gestione dei beni comuni territoriali ; ecc.

Localizzazione: (Paese, comune , regione)

Bologna e il suo territorio. Valsamoggia.



Documentazione fotografica e cartografica, iconografica

Il territorio della pianura e della collina nella provincia di Bologna



L'associazione CampiAperti



I mercati settimanali autogestiti





MERCATO CONTADINO BIOLOGICO DI BORGO PANIGALE



VIA NORMANDIA, CAPOLINEA BUS 13

L'associazione CampiAperti, dopo dieci anni di attività e gestione di mercati biologici a vendita diretta,

vi invita all'apertura del suo quinto mercato settimanale

LUNEDÌ 11 GIUGNO DALLE 17 ALLE 20.00

INFO: WWW.CAMPIAPERTI.COM



FESTA DI INAUGURAZIONE!

DEL NUOVO MERCATO CONTADINO BIOLOGICO DI CAMPIAPERTI
DALLE 17 FINO A SERA, SIETE TUTTI INVITATI NEL GIARDINO DEL LAB. CRASH! PER UNA GIORNATA ALL'INSEGNA DELLA MUSICA E DELLA SOCIALITÀ. PER FESTEGGIARE LA NASCITA DEL NUOVO MERCATO!

GIOCABIMBI PUNTO RISTORO
E DALLE 19 MUSICA CON:

PROGETTO ALEA
BANDOLERO MOVEMENT
NATTY INNA BABYLON
NICO ROYALE



MERCOLEDÌ 16 MAGGIO

C/O LABORATORIO CRASH!

VIA DELLA COOPERAZIONE 10 - BUS 11 E 27

WWW.LABCRAASH.ORG - WWW.CAMPIAPERTI.ORG

<https://FACEBOOK.COM/PROGETTOALEA> - <https://FACEBOOK.COM/BANDOLEROMOVEMENT> - <https://FACEBOOK.COM/NATTYINNA> - <https://FACEBOOK.COM/NICOROYALE>



La gestione assembleare dell'associazione CampiAperti e dei mercati



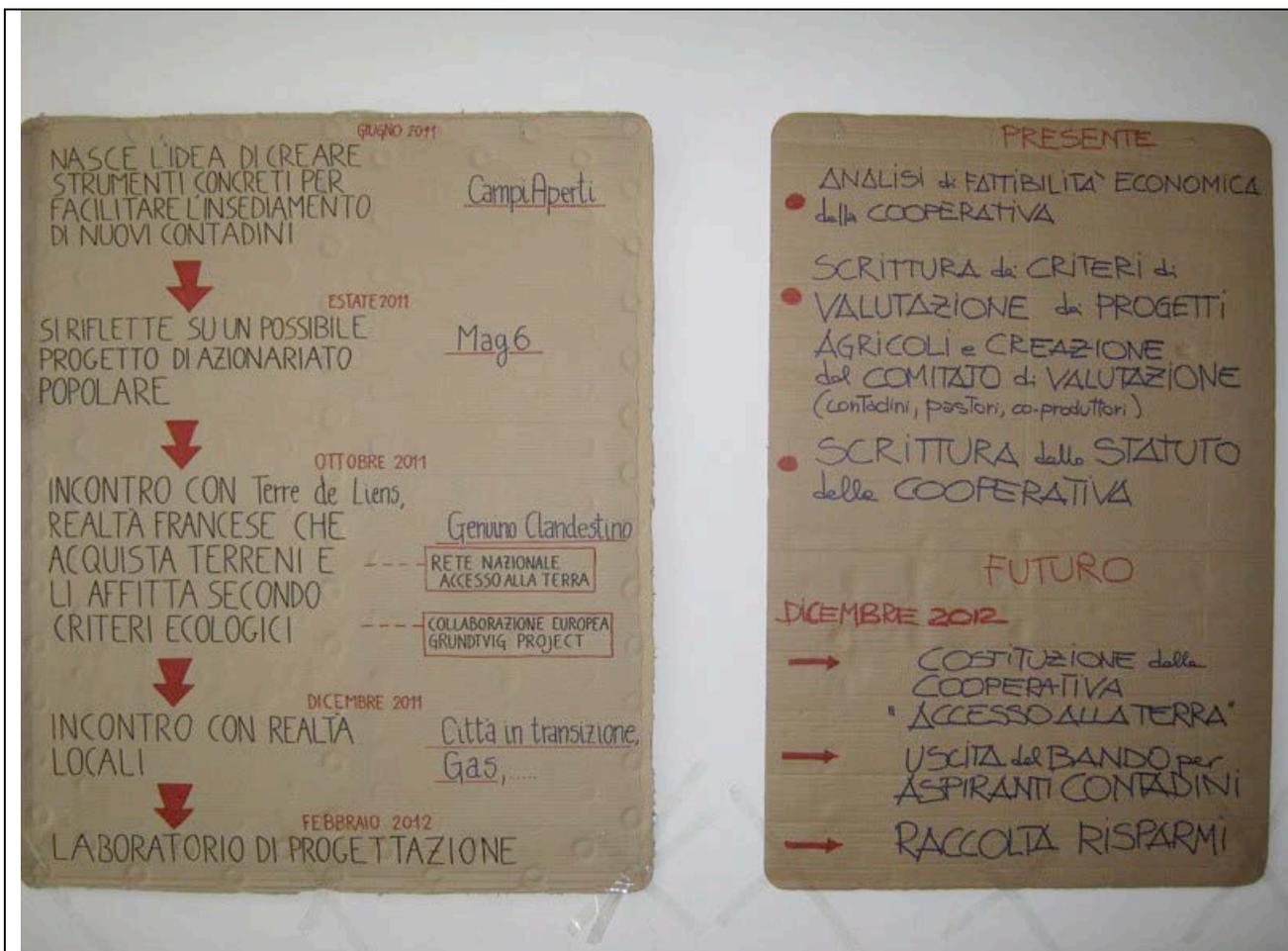
Il controllo partecipato della qualità dei prodotti



Il progetto accesso alla terra



Terre di tutti	
FRANCIA	<p>Terre de liers www.terredeliere.org</p> <p>Soil Association Liens Triés www.liens-tries.org</p> <p>Biodynamic Liens Triés www.biodynamie.liens-tries.org</p> <p>Rechtswort AG www.rechtswort-ag.de</p> <p>Land in front</p> <p>Terre en vue www.terre-en-voie.be</p> <p>Xarna da rurbidá del terceiro do TTT www.terceirodoterrest.org</p> <p>Buriani www.primocamp.com</p>
GERMANIA	<p>Associazione, fondazione e finanziaria, creata nel 2009. Progetta attività di sensibilizzazione sull'accesso alla terra e sull'agricoltura biologica, fa rete e consiglia, organizza iniziative e corsi per acquistare terreni da affittare ai contadini, assicura una gestione ecologica della terra a lungo termine e la tutela dell'ambiente.</p> <p>Liens Triés fondata nel 2010 e composta dall'associazione Soil Association. Fornisce e gestisce aziende biologiche. Lotta e contrasta il pubblico con la gestione della terra. Supporta i contadini.</p> <p>Liens Triés fondata nel 2011, composta da associazioni di agricoltori biologici. Ha come obiettivi di sostenere e gestire aziende biologiche e supportare l'agricoltura biologica. Ha da poco avviato il proprio mercato.</p> <p>Società per azioni fondata nel 2006, raccoglie fondi dai cittadini interessati a fornire la produzione e la vendita di cibo biologico a livello regionale a Friburgo. Acquista terreni che viene affittati ad agricoltori biologici, con contratti a lungo termine.</p> <p>Associazione fondata nel 2006, acquista da un trust nel 2009. Progetta parte della terra di suo patrimonio delle aziende, cerca di raccogliere e ampliare il supporto nei confronti per l'acquisto di nuovi terreni e il villaggio dell'agricoltura a Friburgo nella regione.</p> <p>Associazione fondata nel 2010 con il Belgio sulla base del volontariato. Supporta l'agricoltura contadina e la sovranità alimentare creando connessioni tra contadini e i comitati o istituzioni di accesso alla terra per i contadini. Tra le iniziative per avviare il primo ciclo del movimento, oltre per acquistare terreni.</p> <p>Organizzazione culturale per la gestione della terra. Lavora sugli spazi naturali e agricoli. Ha un gruppo di lavoro che si occupa di "Gestione patto". Insieme ad un comitato locale per acquistare la terra e la gestione dell'accesso alla terra.</p> <p>Associazione che promuove il villaggio delle aree rurali in Castiglia. È coinvolta nello sviluppo di una scuola per genitori. Di mezzo a chi riceponendo nei bambini l'accesso alla terra da parte dei genitori.</p>



◀ il 10 GIUGNO a VILLA TORRE ▶

Via Tolara di sopra 99, Settefonti, Ozzano dell'Emilia

◀ INCONTRO APERTO ACCESSO ALLA TERRA ▶

presentazione del progetto di azionariato popolare

per tutelare la terra agricola dalla speculazione

favorire l'insediamento di nuovi contadini

costruire nuove occasioni di risparmio solidale



ECOSOL Bologna

(Gasbosco, Arcipelago Soc. Gas Energia, Accesso alla Terra, Gasbo, Campiaperti, Cambierest? Percorsi di Pace - Gas La Filanda, E'Co-housing)

in collaborazione con



"Attivare l'economia solidale"

... verso il Distretto di Economia Solidale

a Bologna e Provincia ...

"non fare da soli quello che è possibile fare insieme"

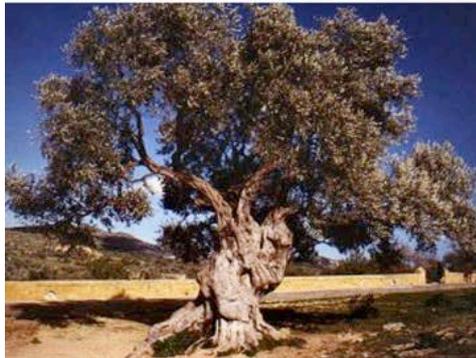
I Laboratori di autoproduzione

SIATE SABBIA, NON
OLIO,
NEL MOTORE DEL MONDO

LABORATORIO APERTO CON DEGUSTAZIONE

GIOVEDÌ 22 MARZO
PRESSO IL MERCATO DI XM24
ORE 18

A CURA DI AGOSTINO DELLA COMUNE DI URUPIA



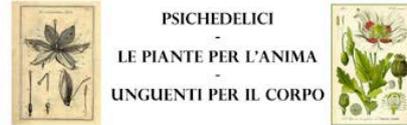
LO SCOPO È QUELLO DI OFFRIRE ALLE PERSONE PRESENTI INFORMAZIONI E STRUMENTI, 'CULTURALI' MA ANCHE PRATICI, CHE DIANO LORO MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA -E-, QUINDI, LIBERTÀ- RISPETTO ALLA SCELTA E AL CONSUMO DI UN PRODOTTO -L'OLIO D'OLIVA- CHE, PUR ESSENDO DI USO COMUNE, NON È AFFATTO ADEGUATAMENTE CONOSCIUTO.

COME SI COLTIVA UN OLIVETO, COME SI RACCOLGONO LE OLIVE, COME SI OTTENGONO LE DIVERSE TIPOLOGIE DI OLIO, QUALI POSSONO ESSERE LE SUE CARATTERISTICHE, GLI EVENTUALI DIFETTI, LE ADULTERAZIONI A CUI SPESSO È SOTTOPOSTO, I MECCANISMI E LE RAGIONI CHE NE CONDIZIONANO IL PREZZO (ANZI, I PREZZI), LE LEGGI CHE NE REGOLANO LA PRODUZIONE E LA DISTRIBUZIONE, IL MERCATO (ANZI, I MERCATI): CI SARÀ SPAZIO PER QUALSIASI DOMANDA O CURIOSITÀ. A CONCLUSIONE, ALCUNE BASILARI TECNICHE DI DEGUSTAZIONE, SUFFICIENTI ALMENO A RICONOSCERE ALCUNI PREGI, O ALCUNI DIFETTI, O A SOSPETTARE -QUANTOMENO- DI ALCUNE DELLE TRUFFE PIÙ COMUNI.

NON È RICHIESTA LA PRENOTAZIONE

WWW.CAMPIAPERTI.ORG

CORSI DI AUTOPRODUZIONE CAMPIAPERTI



PSICHEDELICI
-
LE PIANTE PER L'ANIMA
-
UNGUENTI PER IL CORPO

PSICHEDELICI - ISTRUZIONI PER L'USO 20 FEBBRAIO

COSA SONO GLI PSICHEDELICI E COME USARLI SENZA FARSI MALE

UNGUENTI PER IL CORPO 27 FEBBRAIO

QUESTO INCONTRO È RIVOLTO A COLORO CHE DESIDERANO PRODURRE AUTONOMAMENTE I PREPARATI A BASE DI ESTRATTI DERIVE DA APPLICARE SULLA PELLE E CHE POSSONO SVOLGERE AZIONI TERAPEUTICHE NON SOLO SULLA PELLE MA ANCHE, AD ESEMPIO, SULLA CIRCOLAZIONE, LE ARTICOLAZIONI E LE INFIAMMAZIONI DI VARIO GENERE. IMPAREMO COME SCEGLIERE LE PIANTE ADATTE PER FARNE GLI ESTRATTI A BASE DI OLIO D'OLIVA, LA LORO MACERAZIONE ED INFINE LA TRASFORMAZIONE IN UNGUENTI ED IL LORO IMPIEGO.

LE PIANTE PER L'ANIMA 12 MARZO

RICONOSCERE E IMPARARE AD UTILIZZARE LE PIANTE CHE AIUTANO IN CASO DI ANSIA, STRESS E DEPRESSIONE. L'INCONTRO PREVEDE LA DESCRIZIONE BOTANICA DI PIANTE QUALI IPERICO, MELISSA, CAMOMILLA, BIANCOSPINO, QUERCIA. INFORMAZIONI SULLA LORO RACCOLTA, COLTIVAZIONE E CONSERVAZIONE. INFINE SI PARLERÀ DI QUALE USO TERAPEUTICO FARNE, IN QUALI CIRCOSTANZE E COME PREPARARLE PER L'USO.

TUTTI I CORSI SONO GRATUITI E AD ACCESSO LIBERO.
ORE 17.30 PRESSO XM24, VIA FIORAVANTI 24, BOLOGNA.

PER PERMETTERCI UNA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE, CHIEDIAMO DI ISCRIVERSI TELEFONANDO O SCRIVENDO UNA MAIL OPPURE RIVOLGENDOSI DIRETTAMENTE AL BANCO

LORENZO - STRULGADOR - 059989652 -
STRULGADOR@GMAIL.COM

WWW.CAMPIAPERTI.ORG
INFO@CAMPIAPERTI.ORG



Attori coinvolti

Associazione Contadini biologici della Valsamoggia, Collettivi universitari di Bologna, Centri sociali Xm24 e Vag61, Laboratorio Crash, Casa della Pace di Savena, co-produttori, Rete delle Economie Solidali dell'Emilia Romagna, MAG6 di Reggio Emilia.

Breve descrizione del caso

Nei primi anni del 2000 nasce nel territorio di Bologna un gruppo informale composto da contadini che praticano l'agricoltura biologica, consumatori critici, attivisti, lavoratori e studenti (Associazione Contadini biologici della Valsamoggia, Laboratorio Metropolitano Kontroverso, Collettivo Capsycum della Facoltà di Agraria di Bologna). Tale gruppo dà vita alla Palestra di Autodifesa Alimentare che, oltre a promuovere una serie di attività e iniziative pubbliche sui temi della lotta all'agroindustria, alla globalizzazione alimentare e alle biotecnologie, ha l'obiettivo di dare risposte concrete alla necessità di costruire un nuovo modo di fare agricoltura e di intendere la neoruralità, trasformando gli imprenditori agricoli in contadini e i consumatori in co-produttori. Il concetto di co-produttore nasce dal fatto che i consumatori critici permettono a piccole realtà contadine di sopravvivere alla grande distribuzione, divenendo in qualche modo anche produttori di quello che comprano. Insieme alla Palestra di Autodifesa Alimentare nasce anche il Coordinamento per la Sovranità Alimentare, di cui entrano a far parte altre realtà che si occupano di diritti umani, energie rinnovabili, sfruttamento del lavoro contadino nel mondo, movimento dei Sem Terra (Nodo Bolognese della Rete di Lilliput, Dulcamara, la Luna nel Pozzo, Prosol, Crocevia, Altragricoltura, Via Campesina).

Dalle riflessioni emergenti dalle attività del coordinamento prende corpo la decisione di promuovere la nascita di un mercato contadino autogestito in città, in cui la vendita diretta e le relazioni sociali potessero contrastare la logica della produttività dell'industria alimentare e dei consumi inconsapevoli dell'ipermercato. L'Associazione dei Contadini della Valsamoggia aveva iniziato all'inizio degli anni 2000 a rifornire i Gruppi di Acquisto Solidale di Bologna, ma l'orientamento politico delle riflessioni della Palestra di Autodifesa Alimentare tendeva a superare il rapporto tipico che si instaura tra produttore e acquirente all'interno dei GAS, dove difficilmente le motivazioni del gruppo vanno oltre la necessità di comprare prodotti genuini senza l'intermediazione del mercato e raramente avvengono incontri diretti tra produttori e consumatori critici. Occorreva quindi una sede stabile dove creare economie di relazione, occasioni di discussione e di incontro, momenti in cui l'agricoltura contadina potesse essere oggetto di confronto anche politico-culturale.

Nel 2002 nasce il primo mercato contadino settimanale autogestito all'interno degli spazi del centro sociale XM24, in via Fioravanti 24 a Bologna. Come si legge sul sito di XM24 *"i prodotti del mercato sono biologici, strettamente legati al territorio e alla stagionalità, non per impostazione autarchica, ma perché siamo convinti che il tema dell'alimentazione non si fermi alla tavola, alla soddisfazione che da essa si ricava. Ma coinvolga problemi legati all'ambiente, ai trasporti, al lavoro, alle filiere di distribuzione e forse anche alle guerre"*. All'inizio il progetto vedeva la partecipazione di pochi determinati contadini e persone già attive sui temi della lotta all'agroindustria, anche perché la gente del quartiere, che oggi frequenta assiduamente il mercato, non era abituata ad interagire con il centro sociale.

Nel 2006 il gruppo informale del Coordinamento per la Sovranità Alimentare si costituisce nell'Associazione Campi Aperti, che collabora con altre associazioni, gruppi e istituzioni.

Con la costituzione dall'Associazione Campi Aperti il mercato comincia a crescere con l'adesione di altri produttori e la frequentazione di molte persone, anche del quartiere. Negli anni successivi l'esperienza si sviluppa ulteriormente, suscitando interesse e partecipazione in città e portando alla creazione di altri mercati. Nel 2006 nasce un nuovo mercato presso il centro sociale VAG61, nel quartiere di S. Donato, e nel 2007 il mercato nel Quartiere Savena di S. Lazzaro, presso la Scuola di Pace, con la collaborazione del Quartiere stesso. Oggi abbiamo anche un mercato presso il Laboratorio Crash e uno a Borgo Panigale.

Le aziende che fanno parte di Campi Aperti sono 56, di cui 37 che producono ortaggi, frutta, vino e olio, 9 allevatori che producono latticini e prodotti animali, 10 che lavorano con prodotti da forno e trasformati.

Da una ricerca effettuata nel luglio del 2012 risulta che le aziende di Campi Aperti sono piuttosto giovani in quanto il 36,4% è stato fondato tra il 2006 e il 2010, e i produttori di hanno un'età media relativamente bassa, (fascia di età che va dai 36 ai 45 anni), e possono definirsi "nuovi agricoltori" in quanto provengono da famiglie che nella maggior parte dei casi non appartengono al mondo agricolo. Nella maggior parte dei casi non hanno alcun dipendente e il 67,6% è composta da aziende che oltre della produzione si occupano anche della trasformazione dei prodotti e della vendita di trasformati come pane, conserve e marmellate. (www.campiaperti.org/wp-content/uploads/2012/10/Oltre-il-mercato.pdf)

Al fine di descrivere sinteticamente la filosofia che ispira gli appartenenti dell'associazione Campi Aperti è utile riportare la **Carta dei Principi** su cui si basa l'organizzazione dei mercati e i rapporti tra contadini e coproduttori:

1) Economia di relazione. *L'economia di relazione è preferita all'economia di mercato perché consente di stabilire forme di solidarietà concreta tra consumatori e produttori, accomunati dal perseguimento di obiettivi comuni, quali la salute, l'ambiente e la dignità del lavoro.*

2) Filiera corta. *La filiera corta è riconosciuta come scelta strategica per favorire l'economia locale, preservare colture e culture locali, stimolando la produzione di alimenti di qualità. La vendita diretta valorizza il ruolo di presidio ambientale del territorio dei produttori locali, consente il contenimento dei prezzi dei prodotti alimentari, nonché il controllo e la conoscenza tra consumatori e produttori.*

3) Agricoltura biologica. *L'agricoltura biologica/biodinamica è riconosciuta come la sola tecnica di produzione agricola che preserva l'ambiente e la salute, tanto di chi lavora, quanto di chi consuma i prodotti della terra.*

4) Autocertificazione. *L'associazione riconosce l'autocertificazione ed il controllo*

diretto da parte dei soci quale valido strumento per garantire la qualità biologica delle produzioni delle piccole realtà contadine.

5) Sostenibilità ambientale. *La verifica della sostenibilità ambientale dei prodotti destinati al consumo deve essere effettuata analizzando tutto il ciclo di vita del bene, dalle materie prime impiegate, fino allo smaltimento della materia post-consumo.*

6) Agricoltura contadina. *L'agricoltura contadina è riconosciuta come moderna forma di produzione, alternativa alla produzione industrializzata, che consente la massima valorizzazione del lavoro umano e garantisce un reddito dignitoso ai produttori agricoli.*

7) Prezzo equo e trasparente. *L'equità e la trasparenza del prezzo sono ricercati come elemento del rapporto di solidarietà instaurato tra produttori e consumatori.*

8) Reti di economia solidale. *La creazione di nuove relazioni tra produttori e consumatori favorisce il rafforzamento delle Reti di Economia Solidale e stimola la realizzazione di un vero e proprio Distretto di Economia Solidale.*

Regolamento e gestione assembleare dei mercati

Per organizzare il funzionamento dei mercati è stato prodotto un regolamento secondo cui tutti i produttori che partecipano approvano la Carta dei principi e sono tenuti ad accettare forme di controllo sociale delle proprie produzioni, anche attraverso specifiche analisi. Sono ammessi ai mercati piccoli produttori agricoli e trasformatori locali che producono con i metodi dell'agricoltura biologica o biodinamica. Essi devono esporre la propria scheda di presentazione e di autocertificazione e rispondere personalmente del rispetto delle norme di natura fiscale, amministrativa e sanitaria. I trasformatori alimentari sono ammessi per una percentuale massima del 30% dei banchi presenti, ma solo se hanno avviato un progetto di insediamento rurale e se utilizzano solo ingredienti biologici, prodotti dalla filiera locale. Ogni produttore può vendere solo i propri prodotti; limitatamente a prodotti non presenti nel mercato o scarsamente presenti e previo consenso dell'assemblea di gestione, possono essere vendute piccole quantità prodotti di aziende vicine e collegate. Può essere ammessa la vendita, anche da parte di soggetti diversi dal produttore, di prodotti alimentari di uso comune, ma normalmente provenienti da altre regioni, come olio e agrumi, nonché prodotti ecologici non alimentari, come detersivi, prodotti per l'igiene personale, cosmetici e altro. I produttori che intendono partecipare ai mercati devono prendere contatto con il referente del mercato o dell'associazione, compilare la scheda di presentazione e di autocertificazione e sottoporre la propria domanda di ammissione all'assemblea di gestione del mercato, che decide in base all'esito della visita all'azienda effettuata da un gruppo di produttori e consumatori.

L'assemblea di gestione del mercato è composta dai produttori presenti al mercato e dai consumatori interessati, si riunisce ogni due mesi, su autoconvocazione, e decide sulle questioni logistiche ed organizzative, sull'ammissione di nuovi prodotti o produttori, sulle regole di gestione del singolo mercato, sui controlli alle aziende e su ogni altra necessità. Le decisioni assembleari sono adottate con il metodo del consenso o, in mancanza di accordo, a maggioranza dei presenti. I produttori contribuiscono alla gestione dei mercati con attività promozionali e informative proporzionalmente alle loro capacità economiche ed organizzative, nelle forme decise dall'assemblea di gestione, che delibera anche in merito a eventuali finanziamenti da parte di soggetti pubblici e privati.

Molta importanza viene data all'**etica del lavoro**, come si legge nel Regolamento:

"CampiAperti rifugge il lavoro come alienazione. Appoggia il coinvolgimento dei lavoratori (dipendenti, stagionali o occasionali) nella gestione dell'azienda. Crede inoltre nella chiarezza di rapporto di lavoro tra titolare e dipendenti. Questi ultimi sono parte attiva dell'azienda, e per questo alla prima visita devono essere presenti insieme al titolare, per comunicare il loro ruolo. Nel caso in cui un dipendente avesse problemi con il titolare, può farlo presente a un gruppo di lavoro (composto anche da dipendenti delle aziende associate e co-produttori) il quale approfondirà la questione, e riproporrà il caso in assemblea. L'assemblea può poi valutare ciò che il gruppo di lavoro riporta e decidere se sospendere il produttore dai mercati di Campi Aperti".

Il regolamento contiene inoltre norme per la trasformazione dei prodotti alimentari, a cui tutti i produttori ammessi al mercato devono attenersi.

La Campagna Genuino Clandestino

Con l'espandersi dell'esperienza dei mercati biologici settimanali, CampiAperti ha dovuto aprire un confronto con il Comune di Bologna che, pur a fronte di realtà completamente autogestite, chiedeva una regolarizzazione dei mercati per l'utilizzo del suolo pubblico. CampiAperti accetta il dialogo e si arriva alla stipula di una convenzione tra l'associazione e la municipalità. In seguito CampiAperti ha vinto il bando per l'uso delle aree dei mercati. Rimane comunque il problema della irregolarità dei prodotti trasformati (es. marmellate, pane, ecc.). considerati non a norma dalle leggi igienico-sanitarie calibrate sulle produzioni dell'industria agroalimentare, e impossibili da rispettare da parte dei piccoli produttori. Per ovviare a questo problema viene deciso, nel 2009, di lanciare la campagna denominata Genuino Clandestino, che consiste nell'autodenunciare al consumatore che alcuni prodotti, pur essendo genuini, sono considerati fuorilegge dalle norme che regolano l'industria agroalimentare.

La campagna di comunicazione Genuino Clandestino viene definita da CampiAperti come *"campagna per la libera lavorazione dei prodotti contadini, che vuol creare una massa critica di cittadini informati riguardo ad un insieme di norme ingiuste che, equiparando i prodotti contadini trasformati a quelli delle grandi industrie alimentari, li rende fuorilegge. Farine, cereali, marmellate, vino, prodotti da erboristeria, miele, passate di pomodoro, pane e prodotti da forno: alcuni di questi beni venduti presso i mercati dei produttori biologici di Bologna sono illegali secondo gli attuali regolamenti sanitari nazionali. La legge italiana, infatti, impone a chiunque si occupi della trasformazione di prodotti alimentari di dotarsi di laboratori che rispettino determinati standard di dimensioni e materiali. Standard stabiliti tenendo in considerazione le grandi aziende agroalimentari, che però ignorano e dunque penalizzano le realtà contadine come quelle di CampiAperti, legate a piccole produzioni biologiche, sane e di alta qualità, ma in difficoltà al momento di affrontare la spesa della messa a norma di un laboratorio".* (www.campiaperti.org)

Autocertificazione o certificazione partecipata

Per ovviare al problema della certificazione, CampiAperti ha adottato un interessante metodo di autocertificazione/controllo partecipato della qualità dei prodotti, che nasce dalla consapevolezza che le certificazioni biologiche, oltre a costare molto, rischiano di

ridursi solo un marchio, un brand alla moda per consumatori alternativi. CampiAperti promuove, invece, un sistema di certificazione basato sul rapporto diretto tra contadini e acquirenti. Come dice la coordinatrice dell'associazione, Michela, *"si visita il contadino assieme ad almeno un altro produttore dello stesso tipo, vediamo i campi, parliamo con lui e osserviamo come lavora: il controllo continuerà poi al mercato. Gli altri venditori osservando i suoi prodotti capiranno se fa il furbo, rivendendo prodotti altrui non garantiti. La relazione che s'instaura fra il produttore e la comunità è per noi più fedele della certificazione biologica cartacea, alla quale sommiamo sempre il nostro controllo"*.

Attraverso la campagna Genuino Clandestino, CampiAperti è entrata in contatto con realtà simili, come Terra Trema di Milano, TerraTerra di Roma e la Ragnatela di Napoli, con cui condivide molti obiettivi, pratiche e problemi. E' nata così negli ultimi anni una rete nazionale che coinvolge diversi tipi di progetti rurali, aperta alla partecipazione di gruppi e comunità locali che lavorano per disporre di un cibo sano, coltivato nel rispetto dell'ambiente e capace di costruire nuove relazioni sociali ed economiche solidali, sia in campagna che in città. La rete lavora su molti temi che riguardano la neoruralità, tra cui quelli dell'accesso alla terra, delle norme igienico-sanitarie, del recupero di antiche sementi. *"Genuino Clandestino è una pratica partecipata e l'adesione è libera, è possibile scaricare i materiali informativi e il logo, da applicare ai prodotti contadini. Quello che è indispensabile è che esista una comunità di riferimento, un'associazione o gruppo di consumatori e produttori che si assume le responsabilità della vendita diretta, attraverso mercati o gruppi di acquisto, e che pratichi forme di garanzia partecipata per quanto riguarda il rispetto delle norme relative ai processi produttivi, dell'agricoltura biologica e delle pratiche di trasformazione"*. Grazie all'impegno di Insu^{tv}, telestreet di Napoli, è stato prodotto anche un video dal titolo "Genuino Clandestino, nuove forme di resistenza contadina". La rete organizza ogni anno alcuni incontri nazionali tra associazioni e realtà contadine, dove confrontarsi su azioni e necessità comuni, l'ultima è stata Torino nel gennaio 2013 (il report dell'assemblea è scaricabile all'indirizzo web: <http://genuinoclandestino.noblogs.org/post/2013/01/23/report-assemblea-torino-20-gen-2013/>).

Altri progetti di Campi Aperti: accesso alla terra, laboratori di autoproduzione, recupero di antiche varietà culturali

Negli ultimi anni CampiAperti organizza corsi e laboratori di autoproduzione (pane con pasta madre, coltivazione di un orto, piante officinali, ecc.) non solo per creare ulteriori momenti d'incontro oltre al mercato, ma anche per trasmettere gli antichi saperi contadini e per creare una consapevolezza pratica su come poter agire fuori dai circuiti economici convenzionali.

Un altro importante progetto che prende forma nel 2011 all'interno della Rete Nazionale di Genuino Clandestino è denominato "Accesso alla Terra" e riguarda la promozione di nuovi insediamenti contadini tramite la creazione di una cooperativa di azionariato popolare, che ha l'obiettivo di comprare case e terreni da affidare a giovani contadini che abbiano progetti ecologici orientati ad un'agricoltura rispettosa del territorio e dell'ambiente.

"Una cooperativa raccoglie risparmi per acquistare fondi agricoli da dare in gestione a contadini che intendono coltivare secondo i principi dell'agricoltura contadina,

biologica, nel rispetto degli animali, degli uomini e delle donne. Chi si propone come aspirante contadino dovrà presentare un progetto agricolo strutturato, descrivendo cosa intende fare nel fondo che ha individuato e di cui propone l'acquisto alla cooperativa. I poteri così acquistati sono di proprietà collettiva e collettiva sarà la responsabilità della gestione, pur rispettando la libertà delle scelte dei conduttori delle aziende". (www.accessoallaterra.org).

L'esperimento è analogo a quello praticato in Francia da *Terre de liens*, associazione nata nel 2007, che è riuscita a raccogliere 22 milioni di euro, permettendo la nascita di 90 aziende. Campi Aperti lavora al progetto "Accesso alla terra" in collaborazione con la MAG6 di Reggio Emilia, cooperativa di obiezione monetaria e finanza critica.

"L'agricoltura contadina su piccola scala, che il progetto vuole promuovere, con scarso impiego di macchinari, abbondante manodopera e metodi di coltivazione rispettosi dell'ambiente, investe chi la pratica di un fondamentale ruolo di presidio sul territorio, fungendo da deterrente contro la sottrazione di suolo fertile e garantendo la nostra sovranità alimentare, cioè la possibilità di procurarci alimenti sani senza dover dipendere da altri paesi.«Alla base del nostro progetto c'è l'idea di un'assunzione di responsabilità sul territorio» ci dice Roberta, produttrice e promotrice di Accesso alla terra. «Finanziando le piccole aziende contadine contribuiamo a disegnare il paesaggio, scegliendo le realtà che vogliamo ne facciano parte, perché siamo convinti che il territorio sia anche un tessuto di relazioni con i consumatori, con la città e con tutta la società locale»" (AAM Terra Nuova, gennaio 2013).

CampiAperti è anche promotrice della campagna di sensibilizzazione "Terra bene comune", nata in risposta al decreto legge in vigore dal 24 gennaio 2012, che liberalizza la vendita dei terreni demaniali.

Un ulteriore progetto di Campi Aperti prevede la collaborazione con piccole aziende sementiere vivaistiche per poter avere il controllo e l'autogestione dei semi non ibridi. Il recupero di varietà antiche e la diffusione delle sementi sono punti cardine dall'agricoltura contadina che vuole operare senza ricorrere alle industrie sementiere che commerciano sementi già selezionate ed ibride.

Valutazione dell'efficacia dell'esperienza verso forme locali di autosostenibilità economica, sociale, territoriale, ambientale

- Livello di mobilitazione e di trasformazione culturale della società locale verso la coscienza di luogo
- Ricostruzione dei rapporti cognitivi, culturali e produttivi fra cittadinanza attiva e patrimonio territoriale (processi di patrimonializzazione)

L'associazione Campi Aperti nasce con l'obiettivo di mettere in pratica un progetto complesso, di natura socio-economica e politica, attento alla salvaguardia dell'ambiente naturale e alla valorizzazione del territorio. La creazione dei mercati settimanali autogestiti ha permesso non solo di ricomporre un rapporto tra la città di Bologna e il suo territorio rurale, ma ha anche contribuito alla sopravvivenza dei piccoli produttori che ne fanno parte. La funzione dei mercati riguarda anche la creazione di reti sociali e di un'economia di relazione che ha favorito gli scambi tra

attori diversi, creando occasioni di incontro e dialogo tra le realtà dei centri sociali e gli abitanti dei quartieri.

Bibliografia e sitografia

G. Pellegrini, *"Podere al popolo!"*, AAM Terra Nuova, Gennaio 2013, n. 279

[www. campiaperti.org](http://www.campiaperti.org)

<http://genuinoclandestino.noblogs.org>

<http://trameurbane.noblogs.org/files/2011/09/Rachele-Lapponi-Nuove-forme-di-ruralit%C3%A0-lesperienza-di-CampiAperti.pdf>

http://www.buonenotiziebologna.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1137:campi-aperti&catid=34:editoriale&Itemid=67

[www. **campiaperti**.org/wp-content/uploads/2012/10/Oltre-il-mercato.pdf](http://www.campiaperti.org/wp-content/uploads/2012/10/Oltre-il-mercato.pdf)

<http://vimeo.com/34322825>

<http://www.autistici.org/campiaperti/2011/03/10/film-di-gusto-critico/>

[www. accessoallaterra.org](http://www.accessoallaterra.org)